

N. 10/2025 del 10 aprile 2025



Banking and finance

HIGHLIGHTS

- ▼ [Consob e AMF. DLT Pilot Regime](#): avanzate le proposte per un regime più competitivo
- ▼ [Banca d'Italia](#). Pubblicato l'intervento in Senato del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria
- ▼ [Banca d'Italia e UIF](#). Gli adempimenti antiriciclaggio riferibili alle SICAV e SICAF in gestione esterna
- ▼ [Banca d'Italia](#). Attuazione degli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni

ALTRÉ NOTIZIE

- ▼ [ESMA](#). MiFID II: pubblicata la relazione finale sugli standard tecnici relativi alle politiche di esecuzione degli ordini delle imprese di investimento
- ▼ [Banca d'Italia](#). Il nuovo progetto sull'intelligenza artificiale nel settore finanziario italiano
- ▼ [Banca d'Italia](#). Pubblicato l'intervento del Vice Direttore Generale sulla sostenibilità nell'industria finanziaria



HIGHLIGHTS

Consob e AMF. DLT *Pilot Regime*: avanzate le proposte per un regime più competitivo

Consob e l'autorità dei mercati finanziari francese (AMF), con comunicato stampa congiunto del 09 aprile 2025, hanno avanzato alla Commissione UE delle proposte per un “*Pilot Regime*” (derivante dal Regolamento (UE) 2022/858 “*DLT Pilot Regime*”) più competitivo in Europa.

Dalla sua entrata in vigore nel marzo 2023, il “*Pilot Regime*” ha faticato ad affermarsi sul mercato, nonostante il crescente interesse degli operatori. Alla luce di ciò, la Consob e l'AMF francese hanno presentato proposte alla Commissione europea per creare un quadro normativo più adeguato che consenta un reale sviluppo delle sperimentazioni della *distributed ledger technology* (DLT) da parte dei mercati europei.

Negli ultimi anni, infatti, lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia *blockchain* e dei *ledger* distribuiti (DLT) nei mercati finanziari ha subito un'accelerazione. Tuttavia, sebbene vi sia ormai un relativo consenso sul fatto che la *blockchain* sia una tecnologia in grado di apportare benefici trasformativi ed efficienze ai mercati dei capitali, l'adozione del Regime Pilota rimane marginale.

In particolare, CONSOB e AMF propongono **alcune modalità per rendere più efficiente il “*Pilot Regime*”:**

- **un quadro normativo più flessibile per incoraggiare la sperimentazione:** il “*Pilot Regime*” deve svolgere un ruolo più importante nel consentire le sperimentazioni DLT, fornendo maggiore flessibilità ai partecipanti al mercato. A tal fine, è essenziale introdurre una maggiore proporzionalità, basata sulle dimensioni e sulla natura del progetto. Allo stesso tempo, il rafforzamento del ruolo dell'ESMA garantirà la coerenza e la convergenza delle pratiche in tutto il mondo. Inoltre, l'uso di token di moneta elettronica e di depositi tokenizzati per il regolamento delle transazioni potrebbe essere autorizzato in modo più ampio, sostenendo al contempo la rapida implementazione di una soluzione per il regolamento sicuro ed efficiente di attività finanziarie centralizzate emesse tramite DLT;
- **ampliare il campo di applicazione e garantire la visibilità a lungo termine :** per rendere il regime più competitivo, in particolare rispetto ai quadri normativi di altri centri finanziari, i limiti di ammissibilità e di capitalizzazione per le infrastrutture potrebbero essere innalzati per consentire la sperimentazione di progetti su larga scala, conferendo al contempo all'ESMA il potere di rivedere tali limiti per adeguarsi più tempestivamente agli sviluppi del mercato. Inoltre, l'elenco delle attività ammissibili potrebbe essere esteso per includere prodotti finanziari più diversificati, come le obbligazioni strutturate e alcuni derivati. Infine, è necessario estendere la durata del “*Pilot Regime*” e chiarire il processo di uscita per consentire il livello di investimento necessario a sviluppare progetti a lungo termine, offrendo maggiore visibilità agli investitori;
- **sviluppare l'interoperabilità e sensibilizzare il mercato:** per integrare con successo la tecnologia DLT nel settore finanziario europeo, è necessario creare dei *gateway* tra l'infrastruttura DLT e i sistemi tradizionali. Pertanto, la definizione di standard comuni a livello europeo è un passo fondamentale per garantire l'interoperabilità dei sistemi tra i diversi partecipanti al mercato e semplificare i processi per tutte le parti interessate. Infine, è importante sensibilizzare emittenti e investitori sulle opportunità offerte dalla quotazione di attività finanziarie su DLT, al fine di promuovere l'adozione di questa tecnologia da parte di tutti gli *stakeholder*.



Link al documento: [clicca qui](#)

Banca d'Italia. Pubblicato l'intervento in Senato del Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria

Banca d'Italia ha pubblicato l'intervento di Giuseppe Siani, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, tenutosi in Senato durante l'audizione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo.

Nel corso dell'audizione, il Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria ha illustrato alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario un quadro dettagliato del sistema di vigilanza prudenziale, approfondendone struttura, attività operative, risultati conseguiti e prospettive evolutive.

L'intervento ha messo in luce, con approccio sistematico, le dinamiche che caratterizzano l'attuale architettura istituzionale della vigilanza, il contesto normativo in trasformazione, le condizioni del sistema bancario italiano e le sfide future che attendono l'Autorità di vigilanza nazionale.

L'esposizione si è aperta con una ricognizione della cornice normativa e istituzionale nella quale si colloca l'attività di vigilanza della Banca d'Italia, che esercita le proprie funzioni ai sensi del Testo Unico Bancario (TUB) in coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) europeo, all'interno del quale agisce in stretta collaborazione con la BCE. La vigilanza non riguarda unicamente le banche, ma si estende anche ad altri soggetti regolamentati, quali gli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, gli Istituti di Pagamento (IP) e gli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), le SIM e le SGR, le SICAV e le SICAF, nonché, con l'avvento della normativa MiCAR, anche i prestatori di servizi su cripto-attività (CASP).

Il quadro regolamentare è stato recentemente interessato da significativi aggiornamenti: tra questi si segnala l'entrata in vigore, il **1° gennaio 2025**, della terza revisione del Regolamento CRR (Regolamento (UE) 575/2013), parte del pacchetto "Basilea III finale", che introduce ulteriori standard patrimoniali a tutela della stabilità finanziaria. La Banca d'Italia partecipa attivamente all'elaborazione di tali standard in sede internazionale (Basilea, FSB, EBA) e cura la loro attuazione a livello nazionale, garantendo coerenza sistemica e proporzionalità degli oneri regolamentari.

Il Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria ha poi illustrato l'operatività concreta della vigilanza bancaria, basata su un ciclo continuo di supervisione, valutazione dei rischi, interventi regolatori e controllo degli effetti delle misure adottate. Questo ciclo si realizza principalmente attraverso il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), che consente di valutare l'adeguatezza patrimoniale, la qualità della *governance*, la sostenibilità del modello di *business* e la gestione dei principali rischi aziendali (credito, mercato, tasso, liquidità e operativo).

Sotto il profilo dello stato di salute del sistema bancario italiano, i dati illustrati mostrano una **situazione di sostanziale solidità**:

- il CET1 *ratio* medio si attesta al 15,9%;
- l'incidenza dei crediti deteriorati è ormai ridotta all'1,5%; e
- la redditività (ROE netto) ha raggiunto il 12,8%.



Nel 2024, l'attività ispettiva ha, inoltre, posto particolare attenzione alle banche di minori dimensioni, alle quali sono stati richiesti incrementi dei requisiti patrimoniali (Pillar 2 *Requirements e Guidance*) e interventi sul rafforzamento della *governance* e dei controlli interni. Particolare rilievo è stato dato anche ai *servicer* di cartolarizzazioni e alla gestione dei rischi legati all'inflazione, all'andamento dei tassi di interesse e alla concentrazione dei portafogli.

In prospettiva, la vigilanza si muoverà secondo **tre direttive prioritarie**:

- consolidamento della resilienza patrimoniale e operativa in un contesto geopolitico incerto e potenzialmente destabilizzante;
- rafforzamento della qualità della *governance* e del presidio dei rischi, con particolare attenzione al *risk culture*;
- accompagnamento della transizione digitale e della sostenibilità, con un focus crescente sul rischio informatico, la sicurezza dei dati e la gestione degli impatti climatici nei modelli di *business*.

La vigilanza sui rischi informatici e operativi si avverrà anche delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento DORA, che impongono obblighi stringenti anche in tema di terze parti e fornitori ICT. Già a partire dal 2025 infatti, gli operatori bancari saranno tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia appositi piani di autovalutazione entro la scadenza del 30 aprile.

Link al documento: [clicca qui](#)

Banca d'Italia e UIF. Gli adempimenti antiriciclaggio riferibili alle SICAV e SICAF in gestione esterna

La **Banca d'Italia** e l'**Unità di informazione finanziaria** (UIF) hanno comunicato che, a decorrere dal 21 marzo 2025, i gestori esterni sono tenuti all'adempimento degli obblighi di cui al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. **decreto antiriciclaggio**) anche con riferimento ai sottoscrittori delle azioni delle SICAV e SICAF da essi gestite e dei soggetti da queste finanziati.

Restano fermi gli obblighi previsti dal decreto antiriciclaggio a carico delle società di investimento di cui all'art. 3, comma 2, lett. g) e h), del medesimo decreto.

Si ricorda che, in data 21 marzo 2025, è entrata in vigore la legge 11 marzo 2025, n. 28 (G.U. Serie Generale n. 66 del 20-03-2025), che ha tra l'altro modificato l'articolo 3 del decreto antiriciclaggio prevedendo che "*i gestori esterni di SICAV e SICAF in gestione esterna di cui all'articolo 1, comma 1, lettere i.1) e i-bis.1), del TUF provvedono all'adempimento degli obblighi di cui al presente decreto anche con riferimento ai sottoscrittori delle azioni delle SICAV e SICAF che gestiscono e dei soggetti da queste finanziati*".

Link al documento: [clicca qui](#)

Banca d'Italia. Attuazione degli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni

Banca d'Italia, con nota n. 48 dell'8 aprile 2025, ha dato attuazione agli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni, atti a garantire l'attuazione di misure restrittive UE e nazionali (Orientamenti EBA/GL/2024/14).



Gli Orientamenti dell'EBA, emanati in applicazione dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010, definiscono aspettative comuni in merito alle **politiche aziendali e ai controlli interni da porre in essere, nonché al ruolo da attribuire agli organi di governo societario e alla funzione di secondo livello per garantire l'efficace attuazione delle misure restrittive.**

La nota si applica ai seguenti destinatari: (i) banche; (ii) società di intermediazione mobiliare (SIM) di classe 1 e di classe 1-minus; (iii) istituti di moneta elettronica (IMEL); (iv) istituti di pagamento (IP).

Tali Orientamenti EBA si applicano a partire dal **30 dicembre 2025**.

Link al documento: [clicca qui](#)

ALTRE NOTIZIE

ESMA. MiFID II: pubblicata la relazione finale sugli standard tecnici relativi alle politiche di esecuzione degli ordini delle imprese di investimento

L'**ESMA** ha pubblicato la relazione finale sugli standard tecnici in ambito MiFID II (Direttiva (UE) 2014/65), che specificano i criteri per stabilire e valutare l'efficacia delle politiche di esecuzione degli ordini delle imprese di investimento.

Nello specifico, il progetto di norme tecniche di regolamentazione (RTS) specifica i requisiti volti a garantire che le politiche di esecuzione degli ordini delle imprese e i relativi meccanismi di esecuzione degli ordini siano efficaci e consentano all'impresa di ottenere il miglior risultato possibile nell'esecuzione degli ordini dei clienti.

Ciò consente inoltre alle imprese di dimostrare chiaramente alle autorità competenti degli Stati membri la propria conformità ai requisiti di *best execution* previsti dalla MiFID II. In una prospettiva più ampia, il progetto di RTS mira, inoltre, a migliorare la qualità dell'esecuzione per i clienti e a contribuire a garantire un'adeguata tutela degli investitori ai sensi della MiFID II.

Il 16 luglio 2024, l'**ESMA** ha avviato una consultazione per definire la bozza delle norme tecniche di regolamentazione (RTS), la quale si è conclusa il 16 ottobre 2024.

In particolare, nella relazione finale, l'**ESMA** commenta il *feedback* ricevuto in seguito alla consultazione e definisce la bozza finale delle RTS. In particolare, quest'ultima include requisiti relativi:

- **alla definizione della politica di esecuzione degli ordini di una società di investimento;** ciò include la classificazione degli strumenti finanziari in cui le società eseguono gli ordini dei clienti e la selezione delle sedi per la politica di esecuzione degli ordini;
- **alle procedure e ai criteri adottati dalla società di investimento** per monitorare e valutare regolarmente l'efficacia dei propri accordi di esecuzione degli ordini e della propria politica di esecuzione degli ordini;
- **all'esecuzione degli ordini dei clienti da parte della società di investimento** tramite negoziazione per conto proprio;
- **alle modalità con cui la società di investimento deve gestire istruzioni specifiche del cliente.**



Link al documento: [clicca qui](#)

Banca d'Italia. Il nuovo progetto sull'intelligenza artificiale nel settore finanziario italiano

Banca d'Italia, con comunicato del 07 aprile 2025, informa che la Commissione europea – SG Reform, in cooperazione con l'OCSE, ha avviato un progetto dedicato all'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) nei mercati finanziari italiani. L'iniziativa è promossa dalla Banca d'Italia nell'ambito dello Strumento di sostegno tecnico (TSI), programma dell'Unione europea volto a promuovere le riforme strutturali negli Stati membri.

Il progetto si avvale della collaborazione del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS).

L'obiettivo del progetto è analizzare opportunità e rischi dell'impiego dell'IA per i mercati finanziari italiani e offrire indicazioni che contribuiscano a orientare le scelte delle autorità finanziarie italiane nella definizione di misure concrete volte a facilitare l'adozione dell'IA e, nel contempo, a contenerne i rischi, al fine di promuovere l'innovazione e favorire il contributo del settore finanziario alla crescita economica.

L'OCSE, in stretta collaborazione con SG Reform, curerà la redazione di un rapporto finale, che sarà pubblicato al termine del progetto, previsto entro la primavera del 2026.

In particolare, i lavori si articolano in:

- una cognizione della situazione in Italia;
- un confronto con le esperienze degli altri paesi OCSE e lo sviluppo di considerazioni utili per le autorità.

In questo ambito, l'OCSE ha inviato un questionario a varie tipologie di istituzioni finanziarie operanti in Italia (banche, investitori istituzionali, infrastrutture dei mercati finanziari, etc.). Seguiranno un'indagine *ad hoc* presso le autorità finanziarie italiane e una serie di *workshop* con rappresentanti selezionati dell'industria e delle istituzioni, italiane ed estere.

Il contributo degli operatori coinvolti sarà essenziale per delineare considerazioni utili a promuovere l'innovazione in tema di intelligenza artificiale applicata ai mercati finanziari italiani all'interno di un quadro di regolamentazione e supervisione adeguato, con l'obiettivo ultimo di rafforzare il contributo del settore finanziario alla crescita economica.

Link al documento: [clicca qui](#)

Banca d'Italia. Pubblicato l'intervento del Vice Direttore Generale sulla sostenibilità nell'industria finanziaria



Banca d'Italia ha recentemente pubblicato l'intervento del Vice Direttore Generale Paolo Angelini - in materia di finanza sostenibile - tenutosi lo scorso 2 aprile in occasione del convegno *"La sostenibilità nell'industria finanziaria: vecchi modelli per nuovi scenari?"*.

Il Vice Direttore Generale ha affermato che l'attuale scenario internazionale è caratterizzato da un progressivo processo di frammentazione geopolitica, che ostacola la cooperazione tra gli Stati, indebolisce il ruolo delle istituzioni multilaterali e rallenta la diffusione di conoscenze e tecnologie.

Tali dinamiche generano inevitabili implicazioni per tutti gli attori coinvolti nella promozione della sostenibilità ambientale, tra cui il *Network for Greening the Financial System* (NGFS), le banche multilaterali di sviluppo, le istituzioni finanziarie e i mercati globali.

Dal punto di vista della banca centrale e dell'autorità di vigilanza, il contesto attuale incide sulla velocità del processo di transizione e su alcuni suoi aspetti specifici, ma non modifica la direzione complessiva della finanza sostenibile.

Di conseguenza, la gestione dei rischi climatici da parte degli operatori finanziari rimane una priorità strategica perseguita attraverso l'attività di vigilanza, che si concretizza nell'emanazione di linee guida, nel controllo della conformità alle normative vigenti e nel monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni in **materia di sostenibilità**.

In tale contesto, il Vice Direttore Generale conclude il proprio intervento con **tre considerazioni fondamentali** sulle implicazioni della transizione ambientale per gli investitori e i gestori del risparmio:

- l'incertezza politica internazionale impone prudenza nell'analisi delle prospettive della finanza sostenibile, poiché la transizione, sebbene inevitabile, potrebbe subire rallentamenti;
- il rischio di interventi normativi eccessivi, come la proposta di direttiva *Omnibus*, ridurrebbe significativamente il numero di imprese soggette agli obblighi di reportistica di sostenibilità previsti dalla CSRD, limitando così l'accesso degli investitori a dati essenziali;
- sul piano della gestione del risparmio, è necessaria maggiore trasparenza: gli intermediari finanziari devono informare chiaramente i risparmiatori sulle implicazioni degli investimenti sostenibili, compresa l'eventualità di minori rendimenti.

Link al documento: [clicca qui](#)

MILANO Piazzale Luigi Cadorna, 4
 20123 Milano – Italy
 +39 02 873131
 milano@rplt.it

ROMA Via Venti Settembre, 98/G
 00187 Roma – Italy
 +39 06 80913201
 roma@rplt.it
 roma-rm@rplt.it

TORINO Via Amedeo Avogadro, 26
 10121 Torino – Italy
 +39 011 5584111
 torino@rplt.it

BOLOGNA Via D'Azeglio, 19
 40123 Bologna – Italy
 +39 051 232495
 bologna@rplt.it

BUSTO ARSIZIO Via Goito, 14
 21052 Busto Arsizio – Italy
 +39 0331 173141
 busto@rplt.it

AOSTA Via Croce di Città, 44
 11100 Aosta – Italy
 +39 0165 235166
 aosta@rplt.it

